

## PROCLAMA DEL PRESIDENTE WILSON PER IL "FOURTH OF JULY - LOYALTY DAY"

### AI NOSTRI CITTADINI DI DISCENDENZA STRANIERA

Mi sono grandemente compiaciuto nel leggere la petizione indirizzata dagli enti che vi rappresentano intorno alla proposta celebrazione del Giorno dell'Indipendenza, e, nel rispondere, desidero di mandarvi il mio sentito gradimento per le spontanee espressioni di fedeltà che in essa si contengono. Nulla, in questa guerra, è stato più lusinghiero del modo con cui i nostri cittadini nati all'estero ed i loro figli si sono manifestati in questa grandissima fra tutte le nazionali vicende. Voi avete dimostrato da qual parte vi siate schierati, non solo con le frequenti affermazioni di fedeltà alla causa per la quale combattiamo ma con lo slancio con cui avete risposto agli appelli per ogni patriottica prestazione, perfino con l'offerta suprema della vita istessa, per la giustizia, per la libertà, per la democrazia. Dinanzi a tanta devozione quale da voi addimostrata svanisce ogni distinzione di razza; e noi

ci sentiamo tutti cittadini d'una repubblica di spiriti liberi.

Epperò mi è grato di portare la vostra petizione, con la mia fervida lode, all'attenzione dei miei concittadini, chiedono ch'essi uniscansi con voi nel rendere l'Indipendenza Day di questo anno—che è l'anno in cui i principii pei quali lottiamo sono messi a prova — il più grave di significato nella nostra storia nazionale.

Come nel 4 Luglio 1776 sorse l'alba della democrazia di questa Nazione, celebriamo nel 4 Luglio 1918 la nascita d'un nuovo e più alto spirito di democrazia merce il quale—speriamo e crediamo— possa compiersi per tutta l'umanità ciò che i firmatari della Dichiarazione d'Indipendenza sognarono per loro stessi e per i loro connazionali.

Ho chiesto al "Committee on Public Information" di cooperare con voi in qualsiasi forma di festeggiamento voi scegiate per questa celebrazione.

WOODROW WILSON.

### LA CAVALLERIA ITALIANA S'AVANZA OLTRE IL PIAVE

ROMA, 25—Le truppe italiane hanno ieri costretto le ultime retroguardie dell'esercito austriaco al ritiro, ad arrendersi. I nostri occupano ora completamente la sponda occidentale del fiume Piave.

Le perdite dell'esercito nemico in rotta, secondo il corrispondente del "Secolo" di Milano, ammontano ad un totale di 200 mila. Alcune divisione hanno perduto i due terzi dei loro effettivi. Il "Giornale d'Italia" assicura poi che le truppe austriache comandate dall'Arciduca Giuseppe e dal generale Wurm si trovano circondate da ogni lato e dovranno arrendersi se non vorranno rimanere distrutte.

La cavalleria italiana continua ad avanzare lungo la sponda orientale del Piave, incalzando i reparti austriaci in fuga. Le acque del fiume trasportano continuamente cadaveri di nemici e residui di ponti ed altre costruzioni erette dal nemico durante la sua offensiva. Il bottino dei materiali da guerra aumenta di giorni in giorno.

### I NOSTRI AVIATORI BOMBARDANO DI NUOVO DURAZZO

ROMA, 26—Un comunicato ufficiale nello Stato maggiore della Marina annunzia quanto appresso: "Nostri idrovolanti nella giornata del 23 bombardarono Durazzo. Un grosso piroscafo fu colpito in pieno. Gli hangars nemici furono incendiati.

"La mattina del 24 il bombardamento fu ripetuto con ottimi risultati."

Il comunicato annunzia pure che apparecchi britannici in ricognizione su Cattaro ebbero un combattimento con apparecchi nemici, uno dei quali fu visto precipitare.

### L-EX-CZAR TRASFERITO A MOSCA

Berna, Svizzera, 22—L'ex-Czar, Nicholas Romanoff, è stato trasferito a Mosca da Yekaterinburg, temendosi che i partigiani del vecchio regime avessero potuto organizzare la sua fuga per poi facilitare il suo ritorno sul trono.

Spedite il Vostro Denaro con i VAGLIA GARENTITI ALLA AGENZIA ITALIANA

## LA SOLENNE MANIFESTAZIONE DI SIMPATIA E DI EFFETTO AL GENERALE EMILIO GUGLIELMOTTI IN JOHNSTOWN

La festosa accoglienza fatta solennemente, domenica 23 Giugno, in Johnstown, da tutto un popolo appartenente — diciamo quasi ad ogni nazionalità—fu un vero avvenimento patriottico. Oltre diecimila Italiani di quella colonia, e dei centri vicini seppero organizzarsi in una sola massa compatta, in un unico ideale di affetto immenso e di saluto sincero a colui che in 36 anni di vita militare ha comandato ed ha obbedito dando il suo tributo di valore nella guerra d'Africa, a Tripoli, in Albania, e nella presente guerra, tre anni di prezioso lavoro, di sublime eroismo battendosi da forte contro il comune nemico.

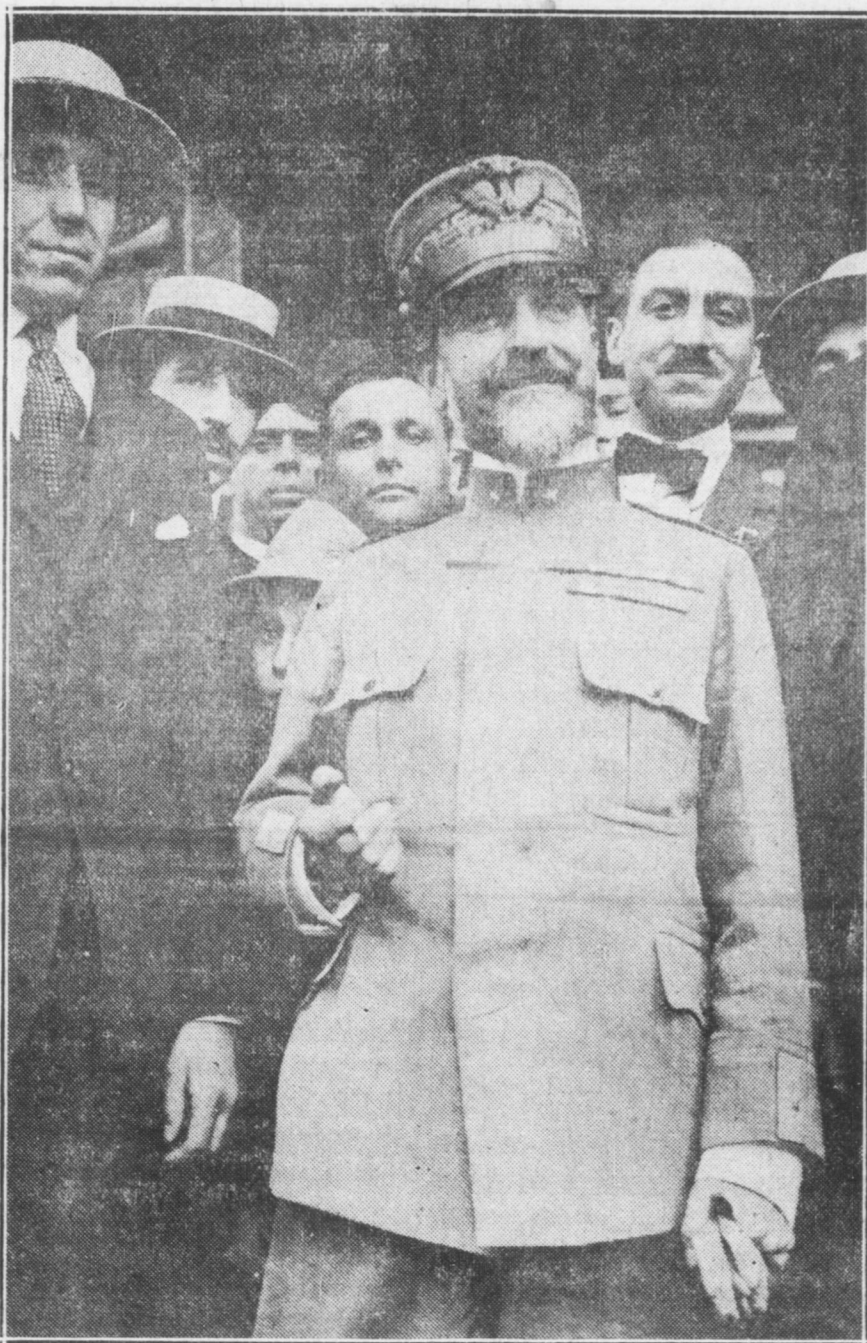
Il Generale Guglielmotti attaccò Militare presso la Regia Ambasciata a Washington, fu chiamato in questa città ad istanza della

corpo musicale di Lilly, Pa., Società Umberto di Savoia e corpo musicale di Blairsville, Pa., Società Di Beneficenza e corpo musicale di South Fork, Pa., Società di Beneficenza di Beaverdale, Pa., Società San Antonio di Beneficenza e Società Abbruzzese di Windber, Società Bersaglieri La Marmora e corpo musicale di Portage, Pa., Johnstown Military Band, Ninth Ward Band, Coeo Band, Società Unione Calabrese, Società Fraterna, Società Aurora, Società San Vito, Società Monte Albano, Società Alba del Cilento. Le quali si preparavano ad onorare degnamente, colui che nella sua spiccata personalità, identificava la loro fede nella auspiciata fortuna della patria.

### LA PARATA

D'avanti mezzo giorno la città

ISTANTANEA PRESA PER IL "PATRIOTA" DAL PROF. GIOVANNI FICO; D'INDIANA, NELLA RECENTE VISITA DEL GENERALE GUGLIELMOTTI IN JOHNSTOWN, PA.



Da sinistra a destra: Conte Saverio Ranuzzi, Prof. Landino, Sig. Cotroneo, il Generale Guglielmotti e Francesco Biamonte.

camera di commercio per una conferenza patriottica in qualità d'oratore ufficiale sul tema: Il contributo reso dall'Italia in questo mondiale conflitto.

### L'ARRIVO DEI CORPI SOCIALI ITALIANI E DELLE MUSICHE

Fin dalle ore del mattino essendo stato annunziato per le ore 2 P. M. di sfilare in parata, si notava, innanzi al Majestic Theatre, e lungo 'downtown street' un grande affollarsi di persone e un gran spiccate notabilità della simpatia ed ospitale città: verso le dieci le principali vie erano addirittura gremite dalle seguenti società che man mano vi giungevano: Società Italiana di Beneficenza e corpo musicale di Gallitzin, Pa., Società Vittorio Emanuele III e

si è animata festevolmente. Molte case di commercio e private abitazioni hanno issato le bandiere delle nazioni alleate: distinguemmo le nostre che nel sole leggermente velato parlavano al cuore—si piangeva di tenerezza.

Alle ore 2 del pomeriggio, l'ambra strada di "downtown" era gremita. Era già un'onda nera trapuntata di stendardi e di bandiere che ondeggiavano ritmicamente quasi e segnare il momento di quel popolo in attesa. E nuova folla sopravveniva, si confondeva in un solo palpito, in un solo pensiero segnando un più vasto movimento. Così per più tempo da ogni parte con incessante moto, con crescente entusiasmo. Le bande attaccavano gli inni nazionali e la folla erompeva in una vera serra

## Rout of the Austrians

The victory just won by the Italians over the Austrians is one of the most decisive of the war. Austria's long promised "grand offensive" has been turned into a retreat. The Rome dispatches tell of the losses of the invaders running into hundreds of thousands, and of vast war booty falling into the hands of the Italians. It calls for highest tributes to the valor of the Italians and the French and British assisting them. It also reflects further credit upon the unity of the allied command.

It is a victory that is bound to have great permanent effect in favor of the allied cause. If the enemy had merely been brought to a standstill it would have been enough to weaken his morale after the extraordinary preparations he made for a drive; it would have been enough to show the recovery of the Italians from their reverses of last fall. But the drive has been much more than stopped; the invaders have been chased back in confusion from such gains as they had made. The Italians, confident before, now have the added strength of achievement; the spirit of the victor. The Austrians have the uphill task of fighting against doubt of their strength and with the defeat of their army giving the most dangerous impetus to the spirit of revolt at home.

The effect of the victory upon the war situation as a whole will be far-reaching. It completes the

evidence that the allies have passed their critical stage between the retirement of Russia and the filling of the gap by the United States. Italy has men to spare. While French and British are fighting on the Italian front, there are Italian reserves in France and only a few days ago they distinguished themselves by driving the Germans from a position. The United States now has about 1,000,000 men in France and is sending more at a record-breaking rate. The American fighter has proved his superiority over the German in every engagement, showing the enemy what to expect of the forces of this country in the allied offensive. The Germans have had little to cheer them lately on the western front. All their drives stopped, their latest big offensive, between Noyon and Montdidier, ended in a brilliant victory for the French, and their efforts afterward to take Rheims failed quickly.

The tide is turning against the Huns.

The Austrians wearing Italian uniforms who tried to throw their opponents into a panic this time have passed from earthly scenes.

Now the Italian cavalry has an opportunity to display its horsemanship in an effective manner. This war has been too free from dash and romance.

di applausi e grida di Evviva. Dopo che i marescialli di parata hanno messo in ordine i componenti le loro rispettive società che non fu una lunga attesa—Essa maestosa si mosse marciando in perfetto ordine sfilando dinanzi al Generale che prese posto su di un'elegante automobile unito al Conte Saverio Ranuzzi, Agente Consolare di Altona, Pa., e commosso salutava i componenti l'interminabile corteo figli della bella Italia, sul cui volto annerito dal pesante e forte lavoro della miniera si leggeva l'espressione del cuore vuotato al bene della madre patria.

Qui la dimostrazione prese la sua grandiosità entusiastica. Si elevarono in coro meraviglioso gli evviva e la folla salutava plaudente l'eroe ufficiale.

### L'ENTRATA AL TEATRO

Già affollato da un tempo da numeroso popolo che metteva a dura prova la pazienza degli agenti incaricati a mantenere sgombro il passaggio. Appena entrato il corteo, la folla si agita, si apre, gli agenti si sbracciano, spingono e la fiamma entra rimanendo in piedi sin fuori la porta. Le Bande riatteavano con concente melodia la "Star Spangled Banner" e la Marcia Reale Italiana e tutti si levavano in piedi mentre la tela del palcoscenico si alza lentamente e il Generale Guglielmotti vien fatto segno da serocianti applausi al grido di viva l'Italia ed il Generale piangendo grida, "Viva l'Italia e l'America" e gli applausi, gli evviva, gli inni durano per circa mezz'ora.

### UNA BASCHETTA DI "AMERICAN BEAUTIES"

Venne con gentile pensiero donata dall'intelligente ragazzo Filippo Cartisano di anni 5, figlio di Rocco, il quale vestito da soldato consegnò al Generale le belle rose con tanta grazia di saluto che destò l'ammirazione dei presenti, i quali come un suol uomo ruppero in un vero delirio di applausi, di

approvazioni e di giubilo.

### I DISCORSI

Fattasi un po' di calma sorse a parlare il vice-presidente della camera di commercio Mr. H. Kline, il quale con parola alata inneggiò all'Italia, ai suoi grandi uomini, e salutò con espressione sincera il grande martire ligure—Colombo— ed a questo nome glorioso quella massa di popolo composto di lavoratori del braccio e della mente ruppe in una serra di ovazioni. L'oratore continuò esaltando le opere compiute dall'Italia e sempre per la libertà e la civiltà dei popoli. Ed aggiunse che il Presidente Wilson non tarderà a mandare truppe alla fronte italiana per affermare quanto grandi siano i vincoli dell'Italia e dell'America—Dopo di che presentò il Generale con belle ed acconce parole che furono accolte entusiasticamente.

### PARLA IL GENERALE

Il quale accenna a voler parlare in inglese e si scusa per la non corretta pronunzia, e dice con chiarezza e con quella "veroa" oratorio tutta sua—la parte principale presa dall'Italia in questo immane conflitto—La madre della civiltà e della giustizia. Egli dice, merita la riconoscenza dell'Europa intera e specialmente la gratitudine della Francia verso i fratelli nostri che sprezzanti del pericolo si immolarono sull'altare della patria per la sua salvezza. E, continua dicendo: che la grande tradizione dell'antico italiano s'è rinvendita di una primavera improvvisa. Senza munizioni in alcuni giorni tristi—alcune divisione hanno sconfitto il nemico tiranno lanciando sassi esponendosi a sicuri pericoli. E dopo di aver spiegato nella sua parte più saliente la posizione della fronte di battaglia Italiana del valore dell'esercito e della marina Italiana esaltandone i sublimi atti d'eroismo continua il suo eloquente discorso in lingua

(Continua a pagina 4)